

+ Servizio
pubblico

di Maurizio Paganelli

Diminuiti i ricoveri "impropri"

e schede di dimissione ospedaliera (SDO) e le diagnosi relative (i DRG, Diagnosis Related Group), sono le basi di valutazione per una moderna medicina che coniughi buona cura, efficienza e spesa. Va segnalata, quindi, l'analisi dell'Agenzia dei Servizi Sanitari Regionali (ASSR) relativa al periodo 2001-2004 (meglio di niente) che, coordinata da Aldo Ancona, ha confrontato 3 milioni di schede di dimissioni ospedaliere (il 23% del totale) su 43 prestazioni considerate a forte rischio di "inappropriatezza".

Si va dai traumi della pelle alle patologie non-maligne del seno, dai sintomi sul rene alle nevrosi depressive, dall'ipertensione all'esofagite fino ad interventi chirurgici (tunnel carpale, cristallino, ernie, artroscopia). Nei tre anni presi in esami, i ricoveri sono diminuiti del 16% (dal 66,39% al 50,19%). Meno letti occupati sui casi medici, stabili quelli chirurgici ma con un'impennata dell'uso dei day hospital (la percentuale passa dal 37,78 al 60,22%). Nelle prestazioni mediche il maggior incremento del ricorso al day hospital si è avuto per malattie dei nervi cranici (+23,2%), ipertensione, estrazioni dentali; in chirurgia gli interventi su orecchio, naso, bocca (+116,29%) ma anche ano e stoma, ernie, comprese quelle inguinali e femorali. ◆